

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 16402/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA del sub ambito 3.2 sito nel capoluogo del Comune di Granarolo dell'Emilia

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia

PREMESSO CHE:

- in data 5/02/2022 (PG/19056/2022) l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha convocato ai sensi dell'art. 14 Legge n. 241/1990 la Conferenza dei Servizi sul procedimento in oggetto per il giorno 1/03/2022 e ha comunicato il link alla relativa documentazione, invitando a partecipare:
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Autorita' di Bacino distrettuale del Fiume Po
 - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia Romagna
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Territoriale di Bologna
 - ATERSIR
 - HERA SPA - Direzione Tecnica Clienti
 - ARPAE
 - Azienda U.S.L. Bolognat
 - e Distribuzione spa
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - SRM Reti e Mobilità Srl
- in data 18/02/2022 (PG/27343/2022) la CM BO ha inviato una richiesta di integrazioni
- in data 15/06/2022 (PG n. 37407/2022 della CM BO) l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha trasmesso il verbale della prima seduta di CdS e i pareri pervenuti
- in data 31/12/2022 (PG n. 45/2023 della CM BO) l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha convocato la seconda seduta della CdS per il giorno 19/01/2023 e ha trasmesso il parere della Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio
- in data 3/02/2023 (PG n. 6519/2023 della CM BO) l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha trasmesso il verbale della seconda seduta di CdS unitamente ai pareri acquisiti agli atti
- in data 13/02/2023 (PG/26504/2023) l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha trasmesso agli enti partecipanti alla CdS la richiesta di integrazioni formulata da ARPAE il 10/02/2023
- in data 1/06/2023 (PG n. 33273/2023 della CM BO) l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha comunicato il link alla documentazione integrativa
- in data 27/06/2023 (PG/2023/112784) l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha trasmesso copia della Determinazione di Conclusione della Conferenza di Servizi n. 348 del

27/06/2023, nella quale ha dato atto che dal 05/02/2022 al 06/04/2022 (60 giorni) è stato pubblicato l'avviso P.G. n. 2260 sull'albo pretorio dell'Unione di Comuni Terre di Pianura n. 142, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 24/2017 e degli artt. 5, 7 e 35 della L.R. n. 20/2000, di adozione del PUA Sub Ambito 3.2 e del documento di Valsat e che non sono pervenute osservazioni.

- con comunicazione del 30/06/2023, in atti al PG/2023/114484, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 21/07/2023.

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formation/GRANAROLO/PUA_Capoluogo_Sub-ambito_3.2

Il Sub Ambito 3.2 è ubicato a est dell'asse viario della San Donato e a nord di via Roma e ha Superficie Territoriale di mq 41.944, contraddistinti catastalmente al Foglio n° 28 Particella 120, 685, 686 del Comune di Granarolo dell'Emilia.

L'area del sub ambito 3.2 è classificata nel territorio urbanizzabile come ambito di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani, ai sensi dell'art. 25.2 delle Norme del vigente PSC, ed è inserita nel POC 2019 – 2022 vigente.

L'area confina a sud con il Sub Ambito 3.1 in corso di attuazione (16 alloggi) e con un ambito H11 (2 alloggi), a nord con l'ambito di riqualificazione R8 (circa 70-75 nuovi alloggi). In prossimità, a sud della via Roma, si trova anche l'Ambito 4 (30-35 nuovi alloggi). A est confina con lo Scolo Granarolo e col relativo corridoio ecologico multifunzionale dei corsi d'acqua (PTM art. 20). A ovest con terreni agricoli classificati dal PSC come "Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani".

L'accordo ex art.18 della L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6 del 06/07/2009 (Accordo Verri del 01/12/2016 - Rep. N. 7254) già sottoscritto con il Comune di Granarolo ed approvato con delibera di Giunta Comunale n. 109 del 17/11/2016, è parte integrante del POC (2017 – 2022) prevede che circa 47.000 mq di territorio agricolo (già classificato dal PSC per attrezzature ed impianti sportivi di rilievo sovra comunale e posto a margine delle Vie Bertolazzi e Frullo sul confine con il Comune di Bologna), vengano ceduti al Comune di Granarolo dell'Emilia. Tale area in precedenza destinata alla realizzazione di una piscina intercomunale, progetto successivamente abbandonato, verrà parzialmente utilizzata per avviare la realizzazione dell'area boscata di compensazione ambientale all'intorno del Termovalorizzatore, già previsto nell'apposito "Accordo Territoriale del CAAB di Bologna".

A fronte della cessione di tale terreno, è stata stimata (da apposita perizia conservata agli atti) una compensazione di edificabilità pari a mq. 2.650 di Su da trasferire nel suddetto Sub ambito 3.2.

Alla società La Marana S.r.l., proprietaria dell'area messa a disposizione nel Sub ambito 3.2, per lo sviluppo (atterraggio) dei 2.650 mq di Su, vengono assegnati i diritti edificatori perequativi indicati dal PSC all'Art. 33, e cioè 3.774 mq di Su oltre ad altri 1.258 mq di Su per edilizia convenzionata "ERS" da suddividere con il Comune di Granarolo nel seguente modo:

- Mq 420 di Su per La Marana s.r.l.
- Mq 838 di Su per il Comune.

La Relazione illustrativa specifica che l'allargamento della carreggiata di via Roma tra Via U. Saba

e la Via San Donato, per garantire una migliore accessibilità ai Sub Ambiti 3.2 e 3.1, è a carico del Sub Ambito 3.1

Le NTA prevedono:

Superficie Utile (Su) = mq 7.682 di cui:

- mq 3.774 = D.E. privato di pertinenza della società la Marana srl derivante da calcolo perequativo relativo al terreno ospitante
- mq 2.650 = D.E. privato di pertinenza della società Verri spa per "atterraggio" del D.E. maturato a seguito di accordo art.18
- mq 1.258 = D.E. per ERS

Di tali superfici l'Accordo ex art. 18 di cui sopra prevede la cessione dei lotti 7, 8, 15, 16 e 17 al Comune di Granarolo per una S.F. pari a mq 7.824. I quali i lotti 7, 8, 15 e 16 saranno poi conferiti dal Comune alla Verri S.p.A a compensazione di quanto ceduto sempre nell'ambito del predetto accordo ex art 18.

Il lotto 17 rimane di proprietà del Comune di Granarolo dell'Emilia per la realizzazione di mq 838 di ERS.

Gli abitanti insediabili sono calcolati come 1 ogni 28 mq di Su, arrotondati all'unità, ovvero $7682/28 = 274$

L'Altezza massima dei fabbricati è di n. 7 piani fuori terra, salvo vincoli sismici e geologici emergenti in sede di richiesta di Permesso di Costruire dei singoli lotti. Si specifica che la relazione geologica allegata al presente PUA non pone, allo stato attuale, vincoli di alcun tipo sulle altezze dei fabbricati.

Il numero di piani indicati negli elaborati grafici è indicativo e non vincolante.

La quota altimetrica minima degli appartamenti e di sommità delle rampe di accesso ai piani interrati è sancita negli elaborati grafici allegati, in conformità con quanto previsto dalla relazione idraulica.

E' ammessa la realizzazione dei piani interrati, purché coerente con quanto previsto dal documento di rischio alluvioni (tramite uso di sistemi passivi oppure attivi per la prevenzione dell'allagamento dei piani interrati).

Il progetto delle piste ciclabili pubbliche previste nel Sub Ambito 3.2 persegue le previsioni del PUMS, ovvero prevede il collegamento del comparto con la ciclovia individuata dal PUMS come passante per Via Roma.

PARCHEGGI PUBBLICI (P1): minimo 5 mq per ogni abitante insediabile = mq $5 \times 274 =$ mq 1.370

VERDE PUBBLICO: minimo 25 mq per ogni abitante insediabile = mq $25 \times 274 =$ mq 6.850

Come previsto dal POC 2017-2022, il recupero dei volumi di laminazione dell'intero comparto avverrà in maniera autonoma, realizzando all'interno dei terreni di proprietà La Marana Srl, nella parte nord-est del comparto, una vasca di laminazione di dimensioni tali da laminare, oltre alle proprie acque meteoriche, anche quelle del Sub Ambito 3.1 e della lottizzazione residenziale H11, entrambi confinanti a sud, prima di immettersi, come già previsto, nello Scolo Granarolo.

Il P.U.A. si attua mediante la stipula di una Convenzione fra il Comune di Granarolo dell'Emilia e i proprietari o gli aventi titolo delle aree interessate

Il Sub Ambito 3.2 può essere attuato per stralci.

Per quanto riguarda l'adeguatezza e appropriatezza degli elaborati presentati dall'Autorità proponente, il Rapporto di Valsat viene presentato come una verifica di assoggettabilità a

VAS/VALSAT che non affronta valutazioni quantitative, ma prevalentemente analisi qualitative di carattere speditivo.

Successivamente il documento è stato integrato per rispondere alla richiesta di integrazione formulata dalla Città Metropolitana di Bologna formulate a seguito alla Conferenza dei Servizi, relativamente alle matrici ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI, TRAFFICO E VIABILITÀ, ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI.

Si rileva che il Documento unico di riscontro al parere degli enti portatori di interesse (2).pdf riporta informazioni contraddittorie sul diametro della tubazione in uscita dalla vasca di laminazione. Nella stessa pagina (pag. 5), in due punti diversi si legge infatti:

- *“Il diametro della tubazione in uscita della vasca è stato ridotto da Ø250 a PVC Ø160. Si specifica che non è stato utilizzato il Ø150 in quanto la misura non è generalmente disponibile sul mercato”*

e

- *“...si conferma che verrà utilizzato un diametro massimo in uscita dalla vasca di 150 mm, ed è stato corretto l’elaborato grafico relativo”.*

Non sono state considerate alternative rispetto al progetto presentato.

Non è previsto un piano di monitoraggio

Il piano non interessa aree della Rete Natura 2000.

Il progetto prevede 18 edifici suddivisi in differenti tipologie:

- 5 complessi di appartamenti sviluppati su 4/5 piani fuori terra e muniti di piano interrato (lotti 14-15-16-17-18);
- 4 strutture quadrifamiliari disposti su 2 piani fuori terra (collocati nella zona centrale dell’area in corrispondenza dei lotti 10-11-12-13);
- 1 edificio da 5/6 appartamenti con 3/4 piani fuori terra (per il lotto 9);
- 8 villette monofamiliari con 1 o 2 piani fuori terra per i lotti posti nella zona sud dell’area

Il progetto prevede inoltre:

- un’area verde pubblica, per una superficie utile di 6.950 m²;
- una vasca di laminazione avente un volume utile pari a 2.813 m³;
- un parcheggio pubblico per un totale di 1.380m²;
- collegamenti ciclopedonali la cui progettazione dovrà favorire l’accessibilità alle piste ciclopedonali esistenti

ACCESSIBILITA' E TRAFFICO

In risposta a una richiesta di chiarimenti della CM BO, relativamente al possibile collegamento di Via Roma con Via Ghiaradino, a chiarimento delle incongruenze riscontrate negli elaborati precedentemente inviati, è stato chiarito che il presente PUA prevede la realizzazione del solo tratto stradale interno al Sub Ambito 3.2, collegato unicamente, tramite il Sub Ambito 3.1, alla Via Roma.

Il prolungamento anche in direzione nord potrà essere realizzato solo qualora venga attuato l’areale di recupero R8 (in quanto da eseguirsi al suo interno), collegando così tra loro Via Roma e Via Ghiaradino.

E’ stato inoltre specificato che anche qualora quest’ultimo collegamento venisse attuato, la nuova viabilità non andrebbe a influire sui flussi di chi attraversa il Comune di Granarolo lungo la Via San Donato (non avrebbe quindi alcuna funzione di “bypass”), bensì gioverebbe unicamente alla

viabilità di quartiere permettendo a chi risiede nel vicinato di scegliere se immettersi sulla Via San Donato attraverso Via Roma oppure Via Ghiaradino.

Per ciò che concerne il TPL (Trasporto Pubblico Locale), esso avviene sui percorsi autobus di TPER società del Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna, (fermata in via S. Donato "Granarolo-Roma") lungo le seguenti linee suburbane/extraurbane di Bologna:

- Linea 88: Bologna-Cadriano-Viadagola-Granarolo dell'Emilia
- Linea: 93: Bologna-Granarolo dell'Emilia-Baricella-Mondonuovo
- Linea 300: Mondonuovo-Bologna
- Linea 353: Menarini-Ferrara-Corso Isonzo

In prossimità di suddetta fermata, che serve entrambe le direzioni di marcia, all'incrocio San Donato-Roma è ubicato un parcheggio pubblico (predisposto anche per le biciclette).

Lungo il tratto di via Roma, relativo alle lottizzazioni considerate dal presente documento, non sono presenti linee del trasporto pubblico.

Con riferimento al tema della mobilità ciclo-pedonale la Relazione trasportistica specifica che è onere degli attuatori dell'Ambito 3.1 il completamento della pista ciclabile e pedonale lungo la via Roma.

Le opere, che inizieranno a breve, prevedono la realizzazione della pista ciclabile e del marciapiede (differenziati nei materiali) dotati di illuminazione pubblica; entrambi saranno rialzati di circa 15 cm rispetto alla sede stradale che verrà, peraltro, opportunamente allargata. A lavori ultimati la nuova sede stradale di via Roma, la pista ciclabile ed il marciapiede, arriveranno fino all'intersezione con la via Umberto Saba. Successivamente, il prolungamento della stessa via Saba servirà l'Ambito 3.2.

In risposta a una richiesta di chiarimenti della CM BO è stato specificato (Documento unico di riscontro al parere degli enti portatori di interesse (2).pdf) che *"non si rendono necessarie modifiche allo svincolo esistente tra Via Roma e Via Saba. Diversamente per la Via Roma è previsto (e in attesa di rilascio di Permesso di Costruire) il completamento dell'allargamento della carreggiata per il tratto tra Via Saba e Via San Donato. Inoltre, per il medesimo tratto, è prevista la realizzazione di una pista ciclopedonale per il collegamento dei nuovi Sub Ambiti con la Via San Donato. Sia l'allargamento della carreggiata, sia il completamento della pista ciclopedonale sono a carico degli attuatori del Sub Ambito 3.1"*.

Le planimetrie di progetto del Sub Ambito 3.1 mostrano come a carico di questo sub ambito l'adeguamento di via Roma e la costruzione della pista ciclopedonale per un tratto di circa 150 m. Questo tratto connette i nuovi sub ambiti ad una pista ciclopedonale esistente della lunghezza di ulteriori circa 150 m. Non è però previsto dal progetto il completamento della connessione con la via San Donato per i restanti circa 140 m che, dalle immagini satellitari, risultano privi di connessioni ciclopedonali.

Al fine di aggiornare lo studio al 2022 ed il relativo sistema della mobilità, sono stati effettuati nuovi conteggi di traffico nell'arco diurno durante le fasce temporali sia di punta mattutina (7.30-8.30) che pomeridiana (17.00-18.00) di giornate medie feriali, come giorni tipo indicativi dei livelli di massimo impatto sulla viabilità, rilevando i flussi a cadenza di 15 minuti e conteggiando le singole manovre di svolta

Il rilievo ha interessato le seguenti 2 intersezioni:

1. via San Donato – via Roma (incrocio semaforizzato);
2. via Roma – via Umberto Saba (incrocio a precedenza).

Il sistema di manovre del nodo sulla via San Donato all'incrocio con via Roma, regolato dall'impianto semaforico, consente lo scambio lungo la direttrice principale nord-sud (via San

Donato) di attraversamento dell'abitato di Granarolo.

L'intersezione, nell'ora di punta mattutina, è percorsa da circa 990 veicoli equivalenti bidirezionali nel ramo sud (lato Bologna), 400 veicoli nel ramo est (lato Budrio), 500 veicoli nella sezione ad ovest (lato Castel Maggiore) e da 880 veicoli sulla sezione nord di via San Donato (direzione SP 3).

Alla sera si ha un incremento complessivo di traffico nel nodo con circa 1.035 veicoli eq. bidirezionali a sud, circa 400 veicoli ad est, sempre 500 veicoli sulla sezione ovest, e di 990 veicoli nell'asta viaria nord.

La stima dei flussi indotti dai nuovi comparti previsti o in attuazione nell'area ha restituito i seguenti valori:

FLUSSI ATTRATTI E GENERATI							
				PUNTA MATTUTINA		PUNTA POMERIDIANA	
SUB AMBITO	abitanti (SU/28)	tipologia residenziale	Sup. (mq)	Attratti	Generati	Attratti	Generati
3.2	~274	palazzina multipiano	5.484,00	6	57	32	15
		edilizia mono/bi-familiare	940,00	3	7	7	3
		sociale ERS	1.258,00	1	11	7	3
3.1	~46	16 appartamenti	1.280,00	1	13	8	4
H11	~9	2 villette	240,00	1	2	2	1
4	~94	35 alloggi	2.625,00	3	27	16	7
Sub-totale				15	117	72	33
R8	~215	palazzina multipiano (75 alloggi)	6.017,70	7	63	36	17
Sub-totale				7	63	36	17
TOTALE				22	180	108	50

Flussi indotti

Per la distribuzione del traffico veicolare sulla maglia viaria è stato costruito un modello di simulazione per lo stralcio di rete compreso tra via Roma, via San Donato e via Ghiaradino.

Nel primo assetto viario (scenario "A") i risultati del processo di assegnazione sulla rete stradale mettono in evidenza il passaggio di 1.050 veicoli eq. bidirezionali sulla via San Donato (lato Bologna) e di 992 (lato Nord) nell'ora di punta mattutina, e rispettivamente di 1.077 e 1.026 veic.eq. per l'ora di punta serale.

Come logico sulla via Roma, data la realizzazione del Sub Ambito 3.2 (+ il completamento degli ambiti 3.1, H11, 4), si registra un aumento dei flussi di traffico che nel tratto di intersezione con l'incrocio semaforico di via San Donato si attesta su 542 veicoli eq. bidirezionali/hp al mattino e 505 veic.eq./hp nel pomeriggio.

Via Umberto Saba mostra un transito veicolare modesto (136 veic.eq. bidirezionali/HPM e 101 veic.eq./HPP).

Nel secondo scenario analizzato (denominato "B") la realizzazione della nuova strada di collegamento tra via Roma e via Ghiaradino interna ai sub ambiti 3.2 e R8 (percorso nord/sud pressoché parallelo a via San Donato) prevede che i flussi in transito su di essa siano 191 veicoli eq. bidirezionali nell'ora di punta mattutina e 137 eq. bidirezionali nell'ora di punta serale (sul lato sud/via Roma) nella maggior parte dovuti all'indotto del Sub Ambito 3.2, e che invece siano rispettivamente circa 140-160 veic./h sul lato nord (via Ghiaradino) dovuti principalmente all'Ambito R8.

Occorre sottolineare come la nuova strada di collegamento tra via Saba e via Ghiaradino, attuabile nella sola ipotesi di un possibile piano di recupero dell'area ora interessante da un'attività di autodemolizione (R8), avrà caratteristiche di viabilità strettamente "locale" a servizio delle attività o

dei residenti ivi prospicienti, dove è fortemente scoraggiato il traffico in transito.

I nodi strategici individuati sono localizzati nei punti di connessione tra la viabilità esistente e la viabilità di progetto, in particolare ad essere presi in esame sono i nodi seguenti:

1. nodo via San Donato – via Roma;
2. nodo via Roma – via Saba.

Le verifiche del Livello di Servizio e le valutazioni su ciascun nodo sono state eseguite utilizzando un apposito modello di microsimulazione del traffico.

Lo studio del traffico riporta i seguenti risultati delle simulazioni:

FLUSSI TOTALI ALLE INTERSEZIONI

Scenari	ANTE OPERAM		POST OPERAM "A"		POST OPERAM "B"	
	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio
intersezione						
SAN DONATO - ROMA	1.424	1.473	1.550	1.571	1.601	1.605
SABA - ROMA	177	153	280	234	336	270

TEMPI DI FLUSSO MEDI ALLE INTERSEZIONI

Scenari	ANTE OPERAM		POST OPERAM "A"		POST OPERAM "B"	
	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio
intersezione						
SAN DONATO - ROMA	67,8	64,9	72,0	68,1	74,6	69,3
SABA - ROMA	14,3	11,0	24,1	16,6	29,3	19,2

RITARDI MEDI ALLE INTERSEZIONI

Scenari	ANTE OPERAM		POST OPERAM "A"		POST OPERAM "B"	
	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio
intersezione						
SAN DONATO - ROMA	23,4	24,9	25,8	27,3	26,9	27,9
SABA - ROMA	0,2	0,2	1,0	0,6	1,0	0,7

CODE MEDIE ALLE INTERSEZIONI

Scenari	ANTE OPERAM		POST OPERAM "A"		POST OPERAM "B"	
	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio
intersezione						
SAN DONATO - ROMA	12	24	12	25	12	26
SABA - ROMA	0	0	0	0	0	0

LIVELLI DI SERVIZIO

Scenari	ANTE OPERAM		POST OPERAM "A"		POST OPERAM "B"	
	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio	mattina	pomeriggio
intersezione						
SAN DONATO - ROMA	C/D	D	C/D	D	C/D	D
SABA - ROMA	A	A	A	A	A	A

In generale la verifica ha dato esiti positivi. Non si sono registrate potenziali criticità a seguito della completa realizzazione delle cinque lottizzazioni nominate, difatti gli aumenti stimati del traffico veicolare motorizzato non metteranno in crisi nessuna delle aste della viabilità principale nelle fasce orarie di punta né del mattino né del pomeriggio; va da sé che gli altri orari del “traffico di morbida” saranno a maggior ragione verificati.

Si è stimato che le condizioni di deflusso su tutta la rete stradale analizzata rimarranno comunque buone.

Da annoverare tra gli esiti positivi la verifica della funzionalità della futura viabilità di collegamento di via Saba con via Ghiaradino, in grado di servire al meglio i sub ambiti considerati e di lavorare sinergicamente con la via San Donato (ex S.P. 5), senza però diventare una nuova direttrice di traffico nord-sud, ma restando una strada a valenza rigorosamente “locale” quindi unicamente a

servizio delle attività o dei residenti ivi prospicienti dove è fortemente scoraggiato il traffico in transito.

Sia nel primo scenario futuro Post Operam "A" (scenario Ante Operam + Sub Ambito 3.2 + Ambiti 3.1, H11, 4) che nel secondo assetto viario Post Operam "B" (come lo scenario "A" + Ambito R8 + collegamento via Saba-via Ghiaradino) l'incrocio semaforico di via Roma continuerà a lavorare con gli stessi Livelli di Servizio in entrambe le fasce orarie maggiormente critiche, e l'incrocio a precedenza su via Roma con via Saba risulterà avere continuamente un ottimo livello di servizio (classe A).

Lo studio effettuato in entrambi gli assetti Post Operam richiesti, ha infatti indicato l'adeguatezza dei nuovi insediamenti insistenti sulla via Roma, quindi la sostanziale "tenuta" del sistema stradale considerato: questo aspetto va letto sia in termini di idoneità dimensionale che di regolazione della rete portante rispetto ai flussi ed ai carichi urbanistici vagliati; non si verificheranno perciò criticità connesse né a fenomeni di congestione né di accodamenti persistenti.

In conclusione l'intervento del Sub Ambito 3.2, qualora anche le altre quattro proposte progettuali vengano accettate ed attuate contemporaneamente, resta nel suo complesso fattibile e pienamente sostenibile come dimostrato dal presente aggiornamento trasportistico.

ARIA

I dati per il comune di Granarolo dell'Emilia, che corrisponde alla zona "Agglomerato", sono forniti dalla stazione territorialmente più vicina al comparto e per la quale sono disponibili dati online ovvero la stazione di rilevamento di fondo urbano di San Lazzaro.

Secondo il documento, per la zona "Agglomerato" per l'anno 2020 non si registra per nessun indicatore il superamento del numero massimo di superamenti della soglia consentito dalla norma.

I dati reperibili on-line relativi alle emissioni prodotte dal termovalorizzatore di FEA Srl situato nella frazione di Quarto inferiore a sud di Granarolo, sempre rientranti nei limiti di legge richiesti, consentono di asserire che la qualità dell'aria per l'ambito di progetto possa essere da esso scarsamente influenzato.

Col PUA si determinerà un aumento del carico urbanistico che per la componente in esame si tradurrà in un aumento dei veicoli circolanti, a cui si sommeranno gli effetti derivanti dalle emissioni di inquinanti (in particolar modo di CO₂) e dei sistemi di riscaldamento ipotizzabili per le nuove unità abitative.

Le emissioni di inquinanti si ritiene possano essere contenute adottando materiali edilizi ed impianti di riscaldamento/raffrescamento all'avanguardia di minor impatto ambientale.

Un attento sistema di progettazione del verde pubblico e privato che preveda l'utilizzo di essenze in grado di abbattere le emissioni degli autoveicoli, unitamente ad un auspicabile sempre maggiore utilizzo di auto elettriche, che sarà supportato attraverso la realizzazione di stalli auto dedicati e provvisti di predisposizione per la installazione di colonnine per la ricarica, contribuirà a contenere i livelli delle emissioni prodotte dal traffico indotto e generato dalla nuova urbanizzazione.

RUMORE

Per quanto riguarda gli aspetti acustici, il Comune di Granarolo dell'Emilia è dotato di una Zonizzazione Acustica del proprio territorio, secondo quanto imposto dalla normativa in materia, che classifica la maggior parte dell'area in esame allo stato di fatto come Classe III Aree di tipo misto.

In risposta a una richiesta di integrazioni di ARPAE APAM è stato specificato che non essendo presente una classificazione acustica di progetto, lo studio acustico si pone come obiettivo il rispetto della classe III, *"tenendo conto sia degli usi potenzialmente insediabili in loco e delle conseguenti densità abitative di progetto, sia degli obiettivi di omogeneità di assegnazione deducibili dal testo della DGR 2053/2001."*

I tecnici estensori della relazione, a supporto della scelta di confermare come classe di riferimento

la III affermano che anche per gli ambiti 3.1 e ANS4 le documentazioni previsionali di clima acustico presentate in tempi recenti avevano recepito quanto indicato nelle tavole della zonizzazione acustica comunale che prevedono per l'ampia fascia di territorio che si estende a cavallo della Via Roma verso est, oltre il limite dell'estensione dell'area già urbanizzata del capoluogo comunale, una classificazione in classe III fin oltre il tracciato della SP86 "Lungosavena". Viene inoltre affermato che le valutazioni espresse in tali documenti sono passate al vaglio ed all'analisi degli Enti preposti alla verifica dei contenuti, ottenendo la piena approvazione.

Un'eventuale riclassificazione d'area ai sensi della DGR 2053 potrà eventualmente essere avanzata da parte dell'Amministrazione in occasione dell'aggiornamento della classificazione acustica in riferimento all'intero contesto.

Il documento di valsat specifica che è prevista una distanza minima di rispetto sia da Via Roma che da Via Ghiaradino per le costruzioni di 20 m garantendo quindi una buona mitigazione dell'inquinamento acustico.

È stata fornita la documentazione previsionale di clima acustico, poi integrata in risposta alle richieste della CM BO di verificare verificherà la compatibilità del progetto per due differenti scenari:

- nel primo vengono valutate le condizioni di clima acustico che si verranno a determinare una volta conclusa la realizzazione dei nuovi fabbricati residenziali del Sub Ambito 3.2 ipotizzando il mantenimento in funzione dell'attività di autodemolizione attualmente presente lungo Via Ghiaradino. In questo caso la realizzazione della nuova strada ad andamento S/N (Via Saba) sarebbe limitata al solo servizio del Sub Ambito 3.2, sviluppandosi dall'incrocio con Via Roma a Sud fino al confine settentrionale del suddetto Sub Ambito, senza raggiungere la Via Ghiaradino;
- nel secondo scenario la realizzazione del progetto inerente il Sub Ambito 3.2 sarebbe affiancata dall'attuazione del progetto di nuovi insediamenti residenziali anche in corrispondenza dell'areale R8, progetto questo che prevede la dismissione dell'attività di demolizione auto e la preventiva demolizione dei fabbricati che oggi ne fanno parte. In questo caso la nuova viabilità S/N verrebbe completata, mettendo in collegamento diretto Via Roma con Via Ghiaradino.

Nella valutazione dei due diversi scenari si è tenuto conto dei contenuti della relazione trasportistica relativamente al volume di traffico generato ed attratto dai comparti limitrofi già esistenti o in attuazione: Sub Ambito 3.2, Sub Ambito 3.1, ex H11, Ambito ANS4.

La verifica del clima acustico è stata fatta in riferimento a una altezza massima non superiore a 2 piani fuori terra (H max pari a circa 7,50 m) per la tipologia monofamiliare, e non superiore a 4 piani fuori terra (H pari a circa 14,00 m) per la tipologia ERS e non superiore a 5 piani fuori terra (H pari a circa 17,50 m) per i condomini.

Per la caratterizzazione dello scenario futuro si sono inseriti, sul modello del clima acustico attuale presentato nel documento del 2019, i volumi degli edifici di progetto e gli interventi infrastrutturali collegati aggiornati.

Per quanto concerne le nuove condizioni di traffico, si è applicato nel software il risultato delle elaborazioni precedenti, tenendo conto della nuova viabilità interna agli ambiti 3.2 e R8 oltre a quella che interesserà gli altri ambiti contigui (Ambito 3.1, ex H11 e Ambito ANS4).

La Relazione acustica conclude che a fronte dei calcoli previsionali effettuati in riferimento allo scenario di progetto, appare confermata la compatibilità d'area ad accogliere le funzioni di progetto, nel rispetto dei valori limite caratteristici della III classe acustica (60dBA diurni e 50dBA notturni), nel pieno rispetto dei limiti di legge.

Si evidenzia come i valori risultanti dalla modellazione dello scenario post operam risultano compatibili con i limiti stabiliti dalla normativa per aree inserite nella più tutelata Classe II, quella che caratterizza aree prevalentemente residenziali.

Questo in riferimento alle emissioni da traffico, unica sorgente rilevante oggi in sito ed unica tipologia sorgente di nuovo inserimento, per effetto del traffico aggiuntivo indotto e delle modifiche alla rete viaria locale di zona, per inserimento della nuova viabilità di lottizzazione.

Parimenti, anche in riferimento all'edificato esistente, si è verificato come la realizzazione dell'intervento nel suo complesso (areale R8, sub ambito 3.2, sub ambito 3.1, ex H11 e Ambito ANS4) manterrà condizioni di rispetto del limite di immissione sia per quanto riguarda i fabbricati inseriti in Classe II sia per quelli inseriti in Classe III.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area interessata si sviluppa ad una quota media di circa 28 m s.l.m. il cui terreno, dal punto di vista litologico, è costituito da settori limo-sabbiosi come descritto dalla "Carta Geologica della Regione Emilia Romagna".

Dal punto di vista geo-litologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di formazioni continentali di piana alluvionale costituite da sedimenti alluvionali fini (limi argillosi e sabbiosi) mentre i sedimenti grossolani (ghiaie) sono pressoché assenti; pertanto la litologia principale è rappresentata da depositi a matrice limo - argillosa di permeabilità bassa (10^{-6} - 10^{-8} m/sec).

Da un punto di vista idrogeologico, il comparto in esame risulta caratterizzato dalla presenza di una falda freatica di superficie il cui livello statico, alla data di esecuzione dell'indagine, è stato misurato ad una profondità di 2,15÷2,20 m dal p.c. attuale, quote presumibilmente soggette a variazioni stagionali.

Le autorimesse, a seconda della tipologia edilizia di riferimento, saranno realizzate sia interrate sia a raso a I piano stradale. La loro costruzione sarà agevolata da un generale rimodellamento dell'estradosso dell'ambito con innalzamento del piano di campagna di c.a 1 m per tutti i lotti edificabili.

Il PTM classifica l'area di progetto come: "L – Zona di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione", per cui è necessario effettuare studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi.

Gli studi geologici tecnici e gli approfondimenti di III livello allegati agli elaborati di progetto, confermano l'assenza di eventuali effetti negativi sulla componente in analisi.

Tuttavia, in occasione delle successive fasi di progettazione sarà necessario procedere alla stesura di studi geologici di approfondimento, specifici per ogni fabbricato, da prevedere allo scopo di escludere la possibilità del verificarsi di possibili fenomeni di liquefazione locale dei terreni e di procedere alla corretta progettazione strutturale dei nuovi fabbricati.

ACQUE

L'area di intervento è inquadrata nella parte nord orientale del territorio bolognese, interna al bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno.

Dal punto di vista idrografico, la zona in esame è caratterizzata principalmente dalla presenza del Torrente Idice che sviluppa il proprio corso poco più ad Est di tale area e dallo Scolo Zenetta, ad Ovest di Granarolo dell'Emilia, con andamento pressoché lineare verso Nord, in direzione del Savena Abbandonato.

Nelle immediate vicinanze l'idrografia secondaria è rappresentata da canali e scoli (Scolo Biscia, Scolo Granarolo), che immagazzinano la componente in eccesso delle acque di precipitazione permettendo successivamente il loro deflusso verso il collettore principale.

L'idrografia di superficie è completata da una serie di innumerevoli piccoli fossi che raccolgono le acque di precipitazione eccedenti per convogliarle verso le direttrici principali.

L'intervento prevede la realizzazione di reti distinte per la raccolta e lo smaltimento delle acque nere e delle acque bianche, nonché per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche superficiali. Le acque bianche sono raccolte nella vasca di laminazione di progetto, quindi disperse naturalmente tramite lo "Scolo Granarolo". Il sistema di smaltimento delle acque nere derivanti

delle singole unità abitative sarà collegato al collettore fognario esistente e dallo stesso al depuratore del capoluogo di Granarolo dell'Emilia.

Il PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (P.G.R.A.), relativamente al "Reticolo naturale Principale e Secondario" e al "Reticolo secondario di Pianura", l'area in esame viene classificata come "P2 – M (aree ad alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni - media probabilità)".

E' stata presentata una "Relazione reti fognarie e analisi del rischio idraulico". La Relazione identifica come fonti di rischio per la zona in esame, riscontrando i seguenti corpi idrici appartenente al reticolo primario:

- Torrente Savena Abbandonato (fonte rischio 1)
- Torrente Idice (fonte rischio 2)

Per quanto riguarda il Torrente Savena Abbandonato, che rappresenta la fonte di rischio 1, si evidenzia che il ciglio canale in destra idraulica è a quota 30.00 m s.l.m. corrispondente alla viabilità che scorre a tergo del Torrente stesso. Le quote in sinistra idraulica variano da un massimo di 29.50 a 28.90 m s.l.m. In caso di tracimazione del Torrente il flusso di portata uscente dalla sezione del canale avrebbe come direzione preferenziale quella in sinistra idraulica e nell'ipotetico caso che il tirante idrico sovrappassi il rilevato stradale in destra idraulica, questa verrebbe mitigata prima di raggiungere la porzione di comparto oggetto della presente analisi da due fattori:

- la distanza del Torrente dal punto di interesse di circa 3.5 km
- rilevati stradali e canali (ad esempio lo Scolo Zanetta di Quarto) interposti tra i due punti
- incontrerebbe nella sua direzione l'abitato di Granarolo dell'Emilia

La seconda fonte di rischio primaria analizzata è rappresentata dal torrente Idice. In questo caso abbiamo la presenza di arginature che impediscono alla portata del torrente di fuoriuscire dall'alveo anche in eventi con tempo di ritorno pari a 100 anni. Si è però analizzato anche il caso nel quale l'argine in sinistra idraulica dovesse accidentalmente rompersi. In questo caso l'onda di piena inizierebbe a propagarsi verso l'area di interesse ma verrebbe mitigata dai seguenti fattori:

- presenza di rilevati stradali (ad esempio SP 86)
- la considerevole distanza tra il torrente Idice e l'Ambito 6 (circa 5.5 km)

Per quanto riguarda il reticolo secondario, le fonti di rischio nella zona in esame sono identificate nel fosso Granarolo che rappresenta il recapito finale.

La quota di ciglio del fosso Granarolo è, nel punto in prossimità del macero esistente a 30.22 m s.l.m. ed è da considerarsi la quota da associare alla fonte di rischio.

Le quote di progetto della viabilità nel lotto si attestano fra 31.05 m s.l.m. e 31.10 m s.l.m. nella parte più a Nord, ossia circa 85 cm al di sopra del ciglio dello scolo Granarolo. Considerando la presenza del marciapiede, si deduce che tanto il piano d'imposta degli edifici quanto la soglia di accesso agli interrati si trovino almeno 15 cm al di sopra della superficie stradale, ossia in media 1.00 m più alti rispetto alla fonte di rischio sopra definita. Tale franco risulta cautelativo, in particolare rispetto al valore di 0.50 m di norma suggerito.

Si è inoltre valutata anche la possibile interferenza esercitata dall'intervento sulla continuità idraulica tra Sud (via Roma) e Nord (via Ghirardino) dovuta all'intercettazione di eventuali scoline. L'analisi ha verificato che tali scoline non sono in comunicazione con l'esistente fosso il via Roma e che quindi non costituiscono ponte di transito tra via Roma e Via Ghirardino. Pertanto, l'intervento non altera la continuità idraulica in essere.

La Relazione idraulica rammenta infine quanto riportato nella Delibera Regionale n.1300 del 01/08/2016, per le aree definite a media pericolosità (P2), con particolare riferimento all'articolo 5.2. In esso, a titolo di esempio e senza pretesa di esaustività, vengono menzionati alcuni dei

possibili accorgimenti che devono essere utilizzati per la mitigazione del rischio e che devono essere assunti in sede di progettazione al fine di garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità di cui al quadro conoscitivo specifico di riferimento, demandando alle Amministrazioni Comunali la verifica del rispetto delle presenti indicazioni in sede di rilascio del titolo edilizio.

In particolare:

- a.1. la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- a.2. è da evitare la realizzazione di piani interrati o seminterrati, non dotati di sistemi di autoprotezione, quali ad esempio:
 - le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua; - vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani;
 - gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento; - le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee; - le rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc);
 - siano previsti sistemi di sollevamento delle acque da ubicarsi in condizioni di sicurezza idraulica. Si precisa che in tali locali sono consentiti unicamente usi accessori alla funzione principale.
- a.3. favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

La Relazione idraulica conclude che *“le considerazioni sopra esposte in merito alla propagazione di eventuali acque esondate dal reticolo minore, unite alle quote delle strade esistenti, nonché alle previste quote di progetto le quali attestano l'area di intervento ed i suoi accessi al disopra del ciglio dello scolo Granarolo mediamente di 1.00 m, inducono a ritenere soddisfatti gli accorgimenti suggeriti all'art. 5.2 della DR 1300/2016, teste richiamati.*

Va infine segnalato che, in termini di impatto attivo sul controllo delle portate di piena generate dallo stesso ambito, l'intervento previsto non comporta l'incremento degli apporti d'acqua verso il reticolo di scolo essendo stato previsto un sistema di laminazione con portata in uscita controllata secondo i principi dell'invarianza idraulica, nel rispetto dell' art. 20 delle norme del PSAI”.

L'area è soggetta al controllo degli apporti d'acqua (art. 20 del PSAI)

La superficie complessiva della zona oggetto d'intervento è pari a 4,27 ha.

La superficie impermeabile è di circa 2,97 ha.

Ad essi vanno però aggiunti i contributi dovuti alle superfici impermeabili dei lotti già realizzati (1.5 ha), i quali già oggi afferiscono alla vasca di laminazione

Al fine di garantire l'invarianza idraulica, nel rispetto di quanto richiesto dagli strumenti urbanistici vigenti, sarà realizzata una vasca di laminazione sul lato nord-est del comparto.

La vasca nel suo complesso avrà una superficie di fondo di circa 2563 m² ad una quota che va da 28.65 m s.l.m. a nord vicino al suo scarico di fondo ed una quota di 28.70 m s.l.m. circa a sud.

Le sponde hanno una pendenza di 2:1.5 ed è dotata di uno scarico composto da una tubazione in DN 250 in PVC. La quota di massimo invaso è di 29.65 m s.l.m. con una superficie a tale quota di invaso pari a 2813 m² circa. Questa geometria permette di invasare circa di 2800 m³.

L'invaso previsto, sarà in grado di garantire il contenimento delle portate di scarico delle acque meteoriche, anche per eventi molto prolungati, sia delle nuove previsioni urbanistiche sia delle urbanizzazioni esistenti relative ai due comparti limitrofi denominati Ambito 3.1 e Ambito H11.

Il punto più depresso della vasca di laminazione si trova ad una quota di 28.65 m s.l.m. determinando quindi nella situazione più gravosa (aprile 2022) un franco di 1.03 m dal livello di falda. Garantendo il limite richiesto da ARPAE di 1.00 m di franco dal fondo vasca alla linea di falda, non si ravvisa l'esigenza di inserire un rivestimento.

A seguito di richiesta di integrazioni è stata presentata una Relazione idrogeologica che riporta gli esiti del monitoraggio del livello della falda:

Data della misura	Quota della falda (metri slm)
11 aprile 2022	27.62
28 luglio 2022	27.32
20 ottobre 2022	27.14
17 gennaio 2023	27.56

Relativamente alla capacità residua del sistema depurativo di Granarolo Capoluogo a ricevere i reflui derivanti dal nuovo comparto è stato acquisito parere positivo di Hera.

Nel corso della CdS, relativamente al collettamento in PF delle aree già edificate nelle vicinanze del comparto non attualmente recapitanti in pubblica fognatura, ARPAE APAM, ha richiamato il proprio parere espresso nell'ambito dell'adozione del Piano Operativo Comunale (POC 2017-2022) – Variante Integrativa al POC 2014-2019 con prot PGB0/2018/11200 del 15/5/2018 nel quale prescriveva che:

“----- viste le prescrizioni richiamate dalle Norme di attuazione del POC come nel Rapporto Ambientale; alla nuova rete nera separata, con recapito al depuratore Capoluogo dovranno collettarsi i fabbricati del comparto H11 di nuova realizzazione e le aree già edificate, poste in adiacenza al comparto sulla via Roma a Nord a SUD e EST dello stesso, non attualmente recapitanti in pubblica fognatura; unitamente alle aree poste in vicinanza, già edificate su via Roma, ai sensi di quanto previsto dell'articolo 36 e 37 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Analoga prescrizione si ritiene debba essere estesa alla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento.”

Al riguardo APAM ha rilevato che nella planimetria di progetto non risultano predisposizioni della rete fognaria ad accogliere altre immissioni e ritenendo fondamentale ai fini ambientali collettare al depuratore i reflui domestici (e/o altra tipologia) derivanti in particolare, dalle ricadute degli ex H11 sulla via Roma e in adiacenza all'area, ARPAE ha richiesto al Comune, di esprimersi nel merito.

Con nota del 28/03/2023 (PG n. 39511/2023 della CM BO - Allegato 1 CdS) il Comune di Granarolo ha sostanzialmente ribadito quanto già previsto dal PSC, nella scheda di Valsat dell'Ambito 3 e cioè che *“provvederà ad approntare e promuovere una serie di comunicazioni e controlli presso i proprietari delle unità immobiliari poste nelle vicinanze del comparto in oggetto e titolari degli atti autorizzativi per la matrice acque, al fine di collettare nella fognatura pubblica esistente su Via Roma, tutte le acque reflue di tipo domestico da essi prodotte”*.

In risposta alla richiesta di integrazione formulata dall'ufficio ARPAE con parere SINADOC: 7632/22, è stata integrata del documento di Valsat una valutazione in merito agli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione con particolare riferimento alle matrici ambientali “emissioni in atmosfera” e “acque di dilavamento e scarichi”. La trattazione sviluppata è stata organizzata in una scheda comparativa in cui vengono evidenziate le potenziali attività di cantiere in grado di generare impatti significativi per la matrice in esame e le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggettamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica.

ELETTROMAGNETISMO

Allo stato attuale della progettazione, in virtù dell'interramento totale di tutta la rete di adduzione elettrica che garantirà il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, la presente proposta di PUA non evidenzia ulteriori criticità rispetto alla matrice ambientale interessata.

Tuttavia, in fase di progettazione esecutiva degli interventi dovranno essere valutate, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, eventuali ulteriori installazioni in grado di produrre campi elettromagnetici, individuando, se necessario, soluzioni per ricondurre eventuali situazioni di rischio di inquinamento ambientale da fonti elettromagnetiche, a situazioni conformi alla normativa (per le fasce di rispetto si veda quanto riportato nell' Allegato 02 e per ulteriori approfondimenti sulle linee guida ENEL).

PAESAGGIO

Caratterizzano il comparto, oltre al sistema urbano del centro di Granarolo, la fitta rete infrastrutturale viaria costituita ad ovest del comparto dalla SP5 - via san Donato, a sud da via Roma e ad est dalla SP86 variante alla SP5 denominata Lungosavena.

L'area è classificata dagli strumenti urbanistici come zona di tutela della struttura centuriata della quale conserva ancora l'organizzazione planimetrica agricola e l'orditura ortogonale stradale e del "sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche" (come mostra l' Allegato 01).

Si segnala inoltre, la presenza di un sistema di corridoi ecologici di rango locale, lungo il margine est del presente ambito di lottizzazione e "maceri di importanza ecologica", ubicati nell'angolo sud-est dello stesso lotto.

La viabilità principale del comparto è stata pensata in continuità con quella del centro abitato con una maglia sostanzialmente ortogonale rispettando gli assi della centuriazione.

La realizzazione di aree di pertinenza delle nuove costruzioni, progettate con attenzione e cura dei materiali, contribuisce a rendere maggiormente omogeneo il progetto proposto con il contesto urbano e paesaggistico circostante.

Il sistema delle aree verdi e delle piste ciclabili garantisce una continuità sia percettiva sia fruitiva con gli spazi pubblici esistenti.

L'attuazione dell'Ambito è condizionata inoltre dalla considerazione di alcune fasce di rispetto definite in fase di PSC come "corridoio ecologico locale" (art. 15 par. 1 del PSC) che rappresentano elementi ecosistemici lineari di collegamento tra i nodi, che svolgono funzioni di rifugio, sostentamento, via di transito ed elementi captatori di nuove specie che, innervando il territorio, favorisce la tutela, la conservazione e favorisce l'incremento della biodiversità floro-faunistica.

ARCHEOLOGIA

Il PSC vigente, alla Tav. 3 – Potenzialità archeologica – evidenzia nell'Ambito 3 "siti dell'era del ferro indiziati" in quanto presentava frequentazioni di interesse archeologico.

In conseguenza di ciò l'Attuatore, a seguito di specifica autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna – Bologna -, ha sottoposto il terreno di proprietà a sondaggi archeologici preliminari, che hanno evidenziato la presenza di forme di antropizzazione riconducibili ad un insediamento villanoviano (abitato e necropoli). A seguito di quanto sopra la Soprintendenza ha espresso un parere favorevole alla edificazione dell'area in quanto i reperti ritrovati dovevano necessariamente - per tutela - essere asportati.

VERDE

L'area in esame risulta libera da strutture edilizie ed interessata da attività di tipo primario, il tutto nella pianura nord orientale della provincia di Bologna.

Sulle aree interessate dalle coltivazioni agricole non si riscontra la presenza di zone boschive e

non è stata segnalata la presenza di particolari alberature tutelate.

L'intervento propone la realizzazione di aree destinate a verde pubblico in grado di realizzare una connessione con il paesaggio circostante

Il progetto del verde, da predisporre secondo quanto definito dal regolamento del verde vigente, sarà oggetto di adeguato approfondimento nelle successive fasi della progettazione. In tal senso, come già riportato al paragrafo 5.1.1, la tipologia delle essenze dovrà essere oggetto di specifica valutazione al fine di utilizzare specie in grado di abbattere quanto più possibile le emissioni in atmosfera dannose per l'ambiente.

In risposta a una richiesta di chiarimenti della CM BO è stato specificato (Documento unico di riscontro al parere degli enti portatori di interesse (2).pdf) che:

- la geometria e posizione della strada interna al Sub Ambito 3.2 che divide i lotti residenziali dalla maggior parte del verde pubblico è dovuta alla necessità di garantire il collegamento sia con Via Roma, sia poter in un futuro permettere il collegamento con la Via Ghiaradino e l'areale R8. L'ampia zona di parco che si viene a creare a ovest della strada risulta comunque ben collegata ai lotti a est con attraversamenti ciclabili e pedonali. Si evidenzia inoltre, come mostra l'elaborato 3C, che la posizione di progetto del parco a ovest della strada lo pone in continuità a terreni agricoli, con un conseguente maggior beneficio visivo per il cittadino;
- Per quanto riguarda la fascia boscata, dalla Convenzione urbanistica per l'attuazione della seconda variante al Piano Urbanistico Attuativo del "Sub Ambito 3.1" stipulato con atto Notaio Federico Rossi in data 24/01/2022 tra il Comune di Granarolo dell'Emilia e gli attuatori dell'Ambito 3.1 si evince che il Comune di Granarolo dell'Emilia deve indicare agli attuatori del Sub Ambito 3.1 l'ubicazione e le modalità di tale intervento nel rispetto del valore complessivo delle opere sancito dalla convenzione;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG n. 39511/2023 della CM BO):

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (parere del 3/03/2022) conferma le prescrizioni già comunicate e ritiene necessario che tutta l'area oggetto di intervento edile sia oggetto di scavo estensivo preliminare, per il primo metro e mezzo circa di profondità, in modo da poter indagare l'area in maniera unitaria e completa.

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 15/04/2022) reputando le misure adottate per la mitigazione del rischio da alluvione coerenti con il tirante stimato, rilascia parere idraulico favorevole in merito all'Adozione di P.U.A. del sub ambito 3.2, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per quanto concerne le aree di verde compatto, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- tenere sempre presenti gli accorgimenti tecnici indicati nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016;
- il diametro della tubazione di scarico dovrà essere rastremato fino ad un valore massimo di 150 mm.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Granarolo dell'Emilia, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti

per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia Romagna (comunicazione del 8/02/2022) rileva di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Territoriale di Bologna (parere del 22/02/2022) precisa che il ricettore del sistema di canalizzazioni in cui vengono immesse le acque drenate dal comparto in oggetto e laminate attraverso la vasca appositamente dimensionata, fanno parte del reticolo idrografico assegnato in gestione al Consorzio della Bonifica Renana, ivi comprese le aree qualificate quali pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua. Rimanda quindi al Consorzio della Bonifica Renana l'espressione del parere idraulico di competenza relativamente all'immissione nel corpo idrico e al rilascio dell'apposito nulla osta idraulico nonché, se dovuto, della concessione demaniale.

ATERSIR (parere del 8/03/2022) ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del PUA in oggetto.

HERA SPA (pareri del 02/03/2022, del 26/10/2022, del 10/01/2023, del 15/05/2023)

Nel parere del 2/03/2022 esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Comunica inoltre che la vasca di laminazione facente parte del progetto non sarà presa in gestione da Hera S.p.A..

Nel parere del 26/10/2022 (PG 93750/2022 di Hera) si conferma che il sistema depurativo di Granarolo capoluogo ha la capacità residua per ricevere i reflui derivanti dal comparto 3.2 via Roma.

Nel parere del 10/01/2023 riconferma il parere emesso in data 02/03/2022

Nel parere del 15/05/2023 evidenzia diverse criticità nel progetto relativamente alle isole ecologiche. Nello specifico il posizionamento della IEB in via Quasimodo risulta non dimensionato correttamente (si ricorda le misure di 14 mt. x 2,5 mt. e realizzata a quota stradale con fondo in cemento liscio) e deve essere messo non in prossimità della curva ma spostato nel tratto di rettilineo verso Ovest (prospiciente ai Lotti 1 e 2), mantenendo sempre la distanza di 5 metri dalle strisce pedonali.

Visualizzando il comparto di via G. Leopardi si denota che è sempre errato il dimensionamento delle IEB (si ricorda le misure di 14 mt. x 2,5 mt. e realizzata a quota stradale con fondo in cemento liscio), inoltre il mezzo Hera non ha la possibilità di fare inversione rispettando il codice della strada eseguendo quindi manovre in sicurezza.

Chiede quindi la realizzazione di una rotatoria con diametro minimo di 22,00 mt. in corrispondenza dell'intersezione della strada interna dei parcheggi con quella principale, al posto dell'attuale incrocio.

Contestualmente chiede quindi di riposizionare le 2 IEB in prossimità del Lotto n.9, mantenendo sempre la distanza di 5 mt. dalle strisce pedonali e non in prossimità della curva, evitando di creare situazioni pericolose

ARPAE (richieste di integrazioni del 21/02/2022 e del 9/02/2023 e parere del 21/06/2023)

Nel parere del 21/06/2023 ARPAE APAM evidenzia che:

- per quanto riguarda la laminazione, l'Autorizzazione Unica Ambientale vigente indica un volume di invaso pari 2813 mc laminati, diverso da quanto progettato e documentato nel presente procedimento
- In merito al riscontro del rispetto del franco di un metro fra il fondo della vasca e la falda superficiale presente, la documentazione fornita, correlata dei dati derivanti dal monitoraggio piezometrico, prescritto nell' AUA DET-AMB-2022-3102 del 20/06/2022 in essere, evidenzia un franco di 1.03 m dal livello di falda nel punto più depresso della vasca di laminazione
- la vasca di laminazione verrà ceduta al Comune di Granarolo dell'Emilia

- Relativamente al collettamento in PF delle aree già edificate nelle vicinanze del comparto non attualmente recapitanti in pubblica fognatura, così come indicato nel parere espresso nell'ambito dell'adozione del Piano Operativo Comunale (POC 2017-2022) – Variante Integrativa al POC 2014-2019 con prot PGB0/2018/11200 del 15/5/2018 che richiama:

“----- viste le prescrizioni richiamate dalle Norme di attuazione del POC come nel Rapporto Ambientale; alla nuova rete nera separata, con recapito al depuratore Capoluogo dovranno collettarsi i fabbricati del comparto H11 di nuova realizzazione e le aree già edificate, poste in adiacenza al comparto sulla via Roma a Nord a SUD e EST dello stesso, non attualmente recapitanti in pubblica fognatura; unitamente alle aree poste in vicinanza, già edificate su via Roma, ai sensi di quanto previsto dell'articolo 36 e 37 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Analoga prescrizione si ritiene debba essere estesa alla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento.”

Rilevando che nella planimetria di progetto non risultano predisposizioni della rete fognaria ad accogliere altre immissioni e ritenendo fondamentale ai fini ambientali collettare al depuratore i reflui domestici (e/o altra tipologia) derivanti in particolare, dalle ricadute degli ex H11 sulla via Roma e in adiacenza all'area, ARPAE ha richiesto al Comune, di esprimersi nel merito.

Prende atto di quanto indicato con nota PG 2023/6861 del 28/03/2023 dal Comune di Granarolo dell'Emilia nella quale si da atto che:

“il Comune di Granarolo dell'Emilia provvederà ad approntare e promuovere una serie di comunicazioni e controlli presso i proprietari delle unità immobiliari poste nelle vicinanze del comparto in oggetto e titolari degli atti autorizzativi per la matrice acque, al fine di collettare nella fognatura pubblica esistente su Via Roma, tutte le acque reflue di tipo domestico da essi prodotte.”

e chiede di rimanere informata degli sviluppi.

- Non essendo presente una classificazione acustica di progetto, lo studio acustico si pone come obiettivo il rispetto della classe III, *“tenendo conto sia degli usi potenzialmente insediabili in loco e delle conseguenti densità abitative di progetto, sia degli obiettivi di omogeneità di assegnazione deducibili dal testo della DGR 2053/2001.”* I tecnici estensori della relazione, a supporto della scelta di confermare come classe di riferimento la III affermano che anche per gli ambiti 3.1 e ANS4 le documentazioni previsionali di clima acustico presentate in tempi recenti avevano recepito quanto indicato nelle tavole della zonizzazione acustica comunale che prevedono per l'ampia fascia di territorio che si estende a cavallo della Via Roma verso est, oltre il limite dell'estensione dell'area già urbanizzata del capoluogo comunale, una classificazione in classe III fin oltre il tracciato della SP86 “Lungosavena”. Viene inoltre affermato che le valutazioni espresse in tali documenti sono passate al vaglio ed all'analisi degli Enti preposti alla verifica dei contenuti, ottenendo la piena approvazione. Un'eventuale riclassificazione d'area ai sensi della DGR 2053 potrà eventualmente essere avanzata da parte dell'Amministrazione in occasione dell'aggiornamento della classificazione acustica in riferimento all'intero contesto.

esprime Parere Favorevole all'approvazione nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'ampliamento della vasca di laminazione dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti, in quanto tutte le acque meteoriche del comparto vi dovranno essere recapitate e dovrà essere preventivamente acquisita la modifica dell'AUA vigente (DET-AMB-2022-3102 del 20/06/2022), con particolare riferimento al volume laminato in relazione alle superfici impermeabili presenti di tutta l'area e fornita la documentazione del monitoraggio piezometrico prescritto.
2. Come indicato dovrà essere predisposto un idoneo sistema di chiusura dello scarico in uscita dalla vasca di laminazione costituito da una saracinesca, prima della immissione nel corpo superficiale da attivarsi in caso eventi accidentali;

3. In merito alle isole ecologiche di progetto, le relative superfici dovranno essere idraulicamente confinate e connesse alla rete nera separata di progetto o esistente.
4. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
5. Terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017.
6. In fase di cantierizzazione delle opere di scavo e costruzione dovranno essere adottate idonee misure di abbattimento e contenimento delle polveri. Terre e materiali inerti polverulenti da costruzione dovranno accedere al/ai cantiere/i con mezzi dotati di idonee coperture e dovrà essere eseguita la pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal/dai cantiere/i per una distanza da definirsi a cura dell'Amministrazione Comunale. Le prescrizioni dovranno essere riportate sui permessi a costruire.

In merito agli aspetti di sicurezza delle vasche di laminazione ARPAE APAM domanda per quanto di competenza al competente parere dell'AUSL.

Azienda U.S.L. Bologna (parere del 15/03/2022) comunica che a seguito di criticità organizzative dell'Unità Operativa complessa Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita (SC) non è stato possibile trattare la richiesta secondo la tempistica indicata. Tenuto tuttavia conto dell'importanza dell'argomento, ma senza alcuna pretesa di accoglimento, formula comunque e per ogni buon fine alcune osservazioni di minima:

- prende atto di quanto prodotto e fa salvo il parere ARPAE, in particolare in merito alle matrici acustica e atmosferica
- Relativamente ai campi elettromagnetici ricorda che ogni edificio o area per le quali sia prevista o prevedibile la permanenza di persone non deve essere interessato da valori di induzione magnetica pari o superiori a 3,0 microtesla pertanto laddove (come ricordato a pagina 23 di VALSAT) dovessero risultare fasce di rispetto all'interno di esse dovranno essere esclusi eventuali arredi o attrezzature (per esempio panchine) che possano favorire la permanenza
- Relativamente alla rete idrica e fognaria, facendo doverosamente salvo il parere ARPAE e quello del gestore del sistema idrico integrato, resta inteso (in relazione ai rapporti tra rete idrica e fognaria) il rispetto di quanto stabilito dalla Delibera Interministeriale 04 febbraio 1977 e dal DM 26 marzo 1991.
- rimette alle valutazioni a cura dei competenti uffici comunali e alle responsabilità dei progettisti circa l'idoneità delle soluzioni progettuali individuate per la geometria delle strade e per i parcheggi, anche al fine della riduzione della incidentalità stradale
- Resta inteso il rispetto della normativa vigente in tema di posizionamento delle condotte del gas e resta inteso il rispetto della LR 19/2003 e relativa normativa applicativa in relazione ai punti di luce esterni. Resta inteso che la vasca di laminazione sarà realizzata e condotta in modo tale da non essere occasione di pericolo per le persone né per la proliferazioni di animali o odori molesti o nocivi
- Tenuto conto che l'intervento si situa in prossimità ad aree agricole, resta inteso che è già stata valutata l'idoneità della soluzione urbanistica proposta anche in relazione alle normali attività agricole che possono essere svolte (per esempio aratura, semina, concimatura, trattamenti sanitari). Ove ritenuto necessario si ritiene che siano da adottare idonee soluzioni (da definirsi a cura dei proponenti) al fine di evitare e comunque ridurre a livelli di accettabilità eventuali disturbi a futuri residenti anche in termini di rumore, vibrazioni, nebulizzazioni, odori, polveri, anche al fine che non si crei disturbo alle loro attività di riposo e vita quotidiana
- Resta altresì inteso, che le opere saranno conformi alle indicazioni e precauzioni contenute nei vari studi prodotti (sismico, geologico, ecc.). Si ricorda inoltre la necessità di rispettare quanto contenuto del paragrafo 6 (pagina 32) del documento di VALSAT in sede di esecutiva

- rimanda alle responsabilità dei progettisti e alle valutazioni dei competenti uffici circa l'idoneità della soluzione urbanistica proposta in relazione ai vincoli urbanistici, ivi compresi quelli determinati anche da regolamentazione comunale (vedi a titolo di esempio l'articolo 63 del Regolamento di Igiene).

Tenuto conto del ritardo nel riscontro, rimette comunque alle valutazioni dei competenti uffici circa l'eventuale accoglimento di quanto sopra illustrato.

e-Distribuzione spa (parere del 19/01/2023) comuniciamo che dalle verifiche nell'area oggetto dell'intervento non sono presenti impianti interferenti. Tuttavia, è presente una linea interrata a 400 V nella zona perimetrale dell'area considerata (confine sinistro lotto 1).

TELECOM Italia S.p.A. (parere del 17/02/2022) esprime per quanto di competenza **PARERE FAVOREVOLE** e **NULLA OSTA**

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpaè predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il **PARERE** di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di PUA del sub ambito 3.2 sito nel capoluogo del Comune di Granarolo dell'Emilia, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il Sub Ambito 3.2 è inserito nel POC 2019 – 2022 vigente.

È ubicato a est dell'asse viario della San Donato e a nord di via Roma e ha Superficie Territoriale di mq 41.944 catastali.

La SUL attribuita all'ambito è di mq 7.682 di cui:

mq 3.774 = D.E. privato di pertinenza della società la Marana srl derivante da calcolo perequativo relativo al terreno ospitante

mq 2.650 = D.E. privato di pertinenza della società Verri spa per "atterraggio" del D.E. maturato a seguito di accordo art.18

mq 1.258 = D.E. per ERS

Si rimanda alla CM BO la verifica della coerenza delle previsioni del PUA in oggetto con il dimensionamento approvato in occasione della Variante 2017 al PSC.

Il PUA in oggetto prevede 97 nuovi alloggi. Confina con il Sub Ambito 3.1 in corso di attuazione (16 alloggi), con un ambito H11 (2 alloggi) e con l'ambito di riqualificazione R8 (circa 70-75 nuovi alloggi). In prossimità, a sud della via Roma, si trova anche l'Ambito 4 (30-35 nuovi alloggi).

A seguito di richiesta di integrazioni la Relazione trasportistica e la Documentazione previsionale di clima acustico sono state aggiornate per tenere conto anche dei nuovi ambiti limitrofi.

Le NTA consentono altezza massima degli edifici fino a 7 piani.

Tuttavia lo studio acustico è relativo a un progetto per palazzine di altezza variabile tra 2 e 5 piani.

Nel caso quindi si intendano realizzare edifici di altezza superiore ai 5 piani, dovrà essere prodotta una nuova valutazione acustica e acquisito di nuovo il parere di ARPAE APAM.

Relativamente alla gestione dei rifiuti si evidenzia che HERA ha riscontrato varie criticità nella

progettazione, chiedendo lo spostamento e l'ampliamento delle isole ecologiche di progetto e la creazione di una rotonda all'intersezione tra la viabilità interna del subcomparto.

Si raccomanda di modificare il progetto come richiesto da HERA.

Nel corso della CdS, relativamente al collettamento in PF delle aree già edificate nelle vicinanze del comparto non attualmente recapitanti in pubblica fognatura, ARPAE APAM, ha richiamato il proprio parere espresso nell'ambito dell'adozione del Piano Operativo Comunale (POC 2017-2022) – Variante Integrativa al POC 2014-2019 con prot PGB0/2018/11200 del 15/5/2018 nel quale prescriveva che:

“----- viste le prescrizioni richiamate dalle Norme di attuazione del POC come nel Rapporto Ambientale; alla nuova rete nera separata, con recapito al depuratore Capoluogo dovranno collettarsi i fabbricati del comparto H11 di nuova realizzazione e le aree già edificate, poste in adiacenza al comparto sulla via Roma a Nord a SUD e EST dello stesso, non attualmente recapitanti in pubblica fognatura; unitamente alle aree poste in vicinanza, già edificate su via Roma, ai sensi di quanto previsto dell'articolo 36 e 37 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Analoga prescrizione si ritiene debba essere estesa alla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento.”

Al riguardo APAM ha rilevato che nella planimetria di progetto non risultano predisposizioni della rete fognaria ad accogliere altre immissioni e ritenendo fondamentale ai fini ambientali collettare al depuratore i reflui domestici (e/o altra tipologia) derivanti in particolare, dalle ricadute degli ex H11 sulla via Roma e in adiacenza all'area, ARPAE ha richiesto al Comune, di esprimersi nel merito.

Con nota del 28/03/2023 (PG n. 39511/2023 della CM BO - Allegato 1 CdS) il Comune di Granarolo ha sostanzialmente ribadito quanto già previsto dal PSC, nella scheda di Valsat dell'Ambito 3 e cioè che *“provvederà ad approntare e promuovere una serie di comunicazioni e controlli presso i proprietari delle unità immobiliari poste nelle vicinanze del comparto in oggetto e titolari degli atti autorizzativi per la matrice acque, al fine di collettare nella fognatura pubblica esistente su Via Roma, tutte le acque reflue di tipo domestico da essi prodotte”*.

Si raccomanda una verifica dell'attuale stato degli scarichi dei comparti già edificati e un monitoraggio dello stato di attuazione della prescrizione da sottoporre a valutazione di ARPAE APAM.

Nella prima versione della documentazione di progetto erano presenti informazioni contraddittorie circa il ruolo della viabilità di attraversamento del sub ambito in collegamento con la via Ghiaradino. Infatti la Relazione illustrativa la definiva come “una viabilità alternativa alla Via San Donato nel tratto compreso tra gli incroci con Via Roma e Via Tartarini” mentre invece la DPCA dichiarava che “In nessuno dei casi si tratterà tuttavia di viabilità di attraversamento”.

A seguito di richiesta di integrazioni è stato dichiarato nel “Documento unico di riscontro al parere degli enti portatori di interesse (2).pdf” che *“Relativamente al possibile collegamento di Via Roma con Via Ghiaradino, a chiarimento delle incongruenze riscontrate negli elaborati precedentemente inviati, si precisa che il presente PUA prevede la realizzazione del solo tratto stradale interno al Sub Ambito 3.2, collegato unicamente, tramite il Sub Ambito 3.1, alla Via Roma, mentre il prolungamento anche in direzione nord potrà essere realizzato solo qualora venga attuato l'areale di recupero R8 (in quanto da eseguirsi al suo interno), collegando così tra loro Via Roma e Via Ghiaradino. Si specifica che anche qualora quest'ultimo collegamento venisse attuato, la nuova viabilità non andrebbe a influire sui flussi di chi attraversa il Comune di Granarolo lungo la Via San Donato (non avrebbe quindi alcuna funzione di “bypass”), bensì gioverebbe unicamente alla viabilità di quartiere permettendo a chi risiede nel vicinato di scegliere se immettersi sulla Via San*

Donato attraverso Via Roma oppure Via Ghiaradino”.

Si rimanda alla Città metropolitana di verificare se questa interpretazione è coerente con quanto previsto dal PSC per l’ambito di riqualificazione R8.

Sempre per quanto riguarda l’accessibilità del comparto, che il PUA prevede solo dalla via Roma tramite via Saba, in risposta a una richiesta di chiarimenti della CM BO è stato specificato nel “Documento unico di riscontro al parere degli enti portatori di interesse (2).pdf” che *“non si rendono necessarie modifiche allo svincolo esistente tra Via Roma e Via Saba. Diversamente per la Via Roma è previsto (e in attesa di rilascio di Permesso di Costruire) il completamento dell’allargamento della carreggiata per il tratto tra Via Saba e Via San Donato. Inoltre, per il medesimo tratto, è prevista la realizzazione di una pista ciclopedonale per il collegamento dei nuovi Sub Ambiti con la Via San Donato. Sia l’allargamento della carreggiata, sia il completamento della pista ciclopedonale sono a carico degli attuatori del Sub Ambito 3.1”.*

Si evidenzia tuttavia che le planimetrie di progetto del Sub Ambito 3.1 mostrano come a carico di questo sub ambito l’adeguamento di via Roma e la costruzione della pista ciclopedonale per un tratto di circa 150 m. Questo tratto connette i nuovi sub ambiti ad una pista ciclopedonale esistente della lunghezza di ulteriori circa 150 m. Non è però previsto dal progetto il completamento della connessione con la via San Donato per i restanti circa 140 m che risultano ancora privi di percorsi ciclabili o pedonali.

Si raccomanda di garantire una connessione ciclopedonale in sicurezza tra nuovi ambiti in attuazione, il centro e le fermate del TPL.

Si rimanda inoltre agli enti competenti la verifica della sicurezza dello svincolo esistente tra via Roma e via Saba alla luce del nuovo traffico indotto dalla realizzazione del PUA.

Relativamente alla vasca di laminazione, si rileva che il “Documento unico di riscontro al parere degli enti portatori di interesse (2).pdf” riporta informazioni contraddittorie sul diametro della tubazione in uscita dalla vasca di laminazione. Nella stessa pagina (pag. 5), in due punti diversi si legge infatti:

- *“Il diametro della tubazione in uscita della vasca è stato ridotto da Ø250 a PVC Ø160. Si specifica che non è stato utilizzato il Ø150 in quanto la misura non è generalmente disponibile sul mercato”*

e

- *“...si conferma che verrà utilizzato un diametro massimo in uscita dalla vasca di 150 mm, ed è stato corretto l’elaborato grafico relativo”.*

Si chiede di chiarire e di adeguare il progetto alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica.

Si sottolinea che, come prescritto da ARPAE APAM l’ampliamento della vasca di laminazione dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti.

La Relazione di analisi del rischio idraulico si conclude valutando che sono soddisfatti gli accorgimenti suggeriti all’art. 5.2 della DR 1300/2016 per la mitigazione del rischio, ma non contiene una esplicita asseverazione di non incremento del rischio idraulico, né sono stati esplicitati quali accorgimenti verranno attuati per la messa in sicurezza dei piani interrati.

Si raccomanda di acquisire l’asseverazione di non incremento del rischio idraulico e di specificare nelle NTA e nella Convenzione gli accorgimenti progettuali da attuare per la sicurezza idraulica degli interrati.

Il progetto posiziona la viabilità di comparto in modo tale che il verde pubblico viene a trovarsi isolato rispetto all'area residenziale.

In risposta a una richiesta di chiarimenti della CM BO è stato specificato nel "Documento unico di riscontro al parere degli enti portatori di interesse (2).pdf" che *"la geometria e posizione della strada interna al Sub Ambito 3.2 che divide i lotti residenziali dalla maggior parte del verde pubblico è dovuta alla necessità di garantire il collegamento sia con Via Roma, sia poter in un futuro permettere il collegamento con la Via Ghiaradino e l'areale R8. L'ampia zona di parco che si viene a creare a ovest della strada risulta comunque ben collegata ai lotti a est con attraversamenti ciclabili e pedonali. Si evidenzia inoltre, come mostra l'elaborato 3C, che la posizione di progetto del parco a ovest della strada lo pone in continuità a terreni agricoli, con un conseguente maggior beneficio visivo per il cittadino"*.

Si rimanda agli enti competenti la verifica della sicurezza delle connessioni tra la zona residenziale e il verde pubblico.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.